

**Determinazione del Dirigente del Servizio
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N.17-3036/2017

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della fase di **Verifica** ai sensi dell'art. 10 della l.r. 40/1998 e smi, relativa al progetto **Ampliamento di una cava di inerti denominata "Cascina Teppa"**.

COMUNE: Cavour

PROPONENTE: Merlo Srl

Esclusione dalla Fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

Premesso che:

- in data 14 settembre 2016 Merlo Marcello, in qualità di legale rappresentante della Ditta Merlo srl, con sede legale in Cavour – località Cascinotto – Codice Fiscale e/o Partita IVA 06108840015, ha depositato presso la Città Metropolitana di Torino, ai sensi dell'art. 4 della l.r. n.40/1998 e smi, copia degli elaborati e contestuale domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA relativamente al progetto di "*Ampliamento di una cava di inerti denominata Cascina Teppa*", in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 59 dell' Allegato B2 della l.r. 40/98".
- in data 13 ottobre 2016 è stata pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino la comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati – recante l'avvio del procedimento e l'individuazione del responsabile del procedimento – ed è stata messa a disposizione la documentazione presentata.
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico istituito con DGP n.63-65326 del 14/04/1999 e smi.
- l'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA Piemonte e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.
- la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi della l. 241/1990 e smi, si è regolarmente svolta in data 22/11/2016 presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Città Metropolitana di Torino in corso Inghilterra 7 a Torino.
- nell'ambito della Conferenza di cui sopra è emersa la necessità di acquisire nell'ambito della presente fase di verifica un ulteriore elaborato relativo all'analisi della componente Salute, richiesto dall'ASL, e alcuni approfondimenti sulla soggiacenza della falda. Pertanto sono state richieste al proponente integrazioni alla documentazione progettuale.
- la documentazione integrativa richiesta è pervenuta da parte del proponente con nota prot. CM n. 11211 del 31/01/2017.
- In data 21/02/2017, presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Città Metropolitana di Torino in corso Inghilterra 7 a Torino, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi della l. 241/1990 e smi, per l'esame delle integrazioni prodotte.

Rilevato che:

- La coltivazione della cava ha avuto inizio nell'aprile 2008 a seguito del rilascio dell'autorizzazione ex LR 69/78 con DGC del Comune di Cavour n. 185 del 20/11/2007. L'autorizzazione è stata concessa per 7 anni dalla data della delibera comunale, con scadenza il 20/11/2014. Con Determina n. 2 – 10104/2009 del 05/03/2009 a firma del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino è stato concesso lo scavo in deroga ai sensi dell'art. 104 del DPR 128/1959, per avvicinamento fino a 5 m dalla Strada Comunale di Frazione Zucchea. Con autorizzazione del Comune di Cavour N. 89 del 03/06/2015 è stata rinnovata la coltivazione per ulteriori 3 anni. La scadenza dell'attuale autorizzazione sarà il 17/06/2018.
- L'attività estrattiva si colloca nella pianura alluvionale del Torrente Chisone, lungo la sinistra orografica dello stesso, in prossimità del confine tra il Comune di Cavour e quello di Macello. Il sito di cava non ricade in alcun vincolo di natura pubblicistica né di altra natura, e si trova all'interno della fascia C del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, delimitata, lato torrente, da una fascia B di progetto. L'ampliamento si trova a distanze variabili dai 460 ai 730 metri dall'attuale sponda del Torrente Chisone. Lungo il lato Ovest della cava vi è la Strada Comunale Frazione Zucchea, mentre lungo il lato Sud scorre la Bealera dei Tre Bocchetti. Sul PRGC l'area in ampliamento è indicata come zona agricola.
- Gli impianti della ditta richiedente l'ampliamento della cava, sono ubicati lungo la sponda sinistra del Torrente Chisone in regione Cascinotto, in prossimità del confine tra il Comune di Cavour e quello di Macello, il capoluogo del quale dista poco più di 2 km dagli impianti. La cava si trova a circa 1 km verso valle rispetto agli impianti nei pressi della Cascina Teppa. Per raggiungere tale area i mezzi di cava utilizzeranno la pista che corre lungo la sponda sinistra del T. Chisone e, attraversata la Strada comunale che corre lungo il lato ovest della cava, raggiunge l'attuale area di cava.
- La coltivazione ha avuto inizio con la realizzazione della pista di accesso dal lato sud del lotto n. 2 fino al lato nord dove sono iniziati gli scavi veri e propri, dapprima ad una distanza di 20 m dalla Strada Comunale e poi a 5 m. Da qui la coltivazione è proseguita verso sud fino al confine con il lotto n. 1. Attualmente sono in corso i lavori di estrazione sul lotto 1. Gli scavi ed i ritombamenti sono avvenuti contestualmente.
- I dati dimensionali del progetto sono i seguenti: superficie 24.590 m², cubatura totale compreso terreno vegetale 159.339 m³, terreno vegetale (0.50m) 12.295 m³, totale materiale utile 147.044 m³, materiale per il recupero agricolo (escluso il terreno agrario) 137.605 m³. La profondità di scavo sarà pari a 7 m.
- Il terreno vegetale verrà stoccato in un cumulo lungo la strada con funzione anche di barriera visiva. Lo scavo avverrà per strisce parallele successive e verrà riempito sia con materiale proveniente dalle miniere di talco della Val Gemanasca che con terre e rocce da scavo provenienti da scavi civili. In fase di coltivazione le scarpate sono previste con pendenze comprese tra 37° e 50°. Dopo il ritombamento, con le modalità analoghe a quelle utilizzate nei precedenti lotti autorizzati, verrà ricostruita la preesistente situazione morfologica e la superficie verrà restituita all'uso agricolo. Verranno svolte operazioni di ritombamento, rideposizione del terreno di coltivo, limitate lavorazioni del suolo, inerbimenti a spaglio.

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti dagli Enti invitati in Conferenza i seguenti pareri:

- nota n. 145931 del 14/12/2016 del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino .
- nota prot. CM n. 21246 del 21/02/2017 del Settore Copianificazione urbanistica area nord-ovest della Regione Piemonte.
- note n. 0108684 del 21/11/2016 e n. 015574 del 20/02/2017 dell' ASL TO 3.

L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

Dal punto di vista amministrativo/autorizzatorio:

Ai fini dell'ampliamento della coltivazione della cava deve essere acquisita l'autorizzazione rilasciata dalla Città Metropolitana ai sensi dell'art. 10 della l.r n. 23/2016.

Dal punto di vista della pianificazione di settore e territoriale:

- Il sito di cava non è compreso in zone sottoposte a vincolo idrogeologico e paesaggistico-ambientale.
- Sul PRGC l'area oggetto di ampliamento è indicata come zona agricola, pertanto ai fini della realizzazione del progetto occorre variare la destinazione urbanistica con la procedura indicata all' art. 8 comma 4 della l.r n. 23/2016:

“Le varianti urbanistiche eventualmente necessarie ai sensi dell'articolo 7, commi 3 e 4, per i progetti esclusi dalla fase di valutazione della procedura di VIA e autorizzati a cura dello sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 10, comma 6, sono approvate ai sensi dell' articolo 17 bis, comma 4 della l.r. 56/1977 .”

- Il sito si trova all'interno della fascia C del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, delimitata, lato torrente, da una fascia B di progetto. L'ampliamento si trova a distanze variabili dai 460 ai 730 metri dall'attuale sponda del Torrente Chisone. La fascia B di progetto era già indicata nel PAI in occasione della precedente istruttoria, per cui erano state prodotte dai professionisti apposite verifiche idrauliche. Tale documentazione è stata allegata al progetto attualmente in esame. In sede di Conferenza dei Servizi il proponente ha informato che il monitoraggio effettuato sull'area non ha mai evidenziato, neanche in occasione dell'evento alluvionale del 2008, fenomeni di allagamento dell'area. Il Settore Difesa del suolo della Regione Piemonte, convocato alla Conferenza dei Servizi in quanto soggetto competente ad esprimersi sull'interferenza delle attività estrattive con le fasce Fluviali del PAI., nell'ambito della presente istruttoria non ha fatto pervenire parere in merito.

Dal punto di vista tecnico - progettuale:

- Nel progetto presentato è previsto uno scavo con profondità fino a 7 m dal piano campagna, con realizzazione di scarpate aventi una pendenza tra i 35 e i 50°; considerato che normalmente

le cave a fossa, con profondità superiori ai 5 metri, prevedono la realizzazione di uno o più gradoni, nel progetto definitivo da presentarsi ai sensi della L.R. 23/2016, dovranno essere meglio chiarite le modalità e le configurazioni di scavo, in modo da garantire la stabilità e sicurezza degli operatori.

- Nel progetto definitivo dovranno essere fornite delle sezioni di scavo, estese ad un intorno significativo dell'area di cava, in cui dovrà essere indicata la soggiacenza minima, media e massima della falda freatica e verificato del rispetto, in tutte le sezioni, della distanza di 1 metro del fondo scavo dalla quota di massima escursione della falda.
- Il progetto dovrà prevedere una chiara suddivisione in lotti e un adeguato cronoprogramma di scavi e recuperi ambientali.
- In riferimento alle distanze da mantenere rispetto alla Strada Comunale e alla Bealera Tre Bocchetti, si ricorda che, nell'istruttoria ai sensi della L.R. 23/2016, dovrà essere acquisito l'assenso dei gestori all'avvicinamento a queste infrastrutture.

Dal punto di vista **ambientale**:

Aspetti geologici e idrogeologici

- Dal punto di vista idrogeologico la documentazione progettuale inizialmente presentata non è stata ritenuta sufficientemente esaustiva, considerato anche che la profondità di scavo dell'ampliamento in esame è maggiore di quella realizzata finora. Pertanto sono stati chiesti approfondimenti sulla piezometria che sono pervenuti in data 31/01/2017.
- Nella Relazione fornita viene chiarito che per definire la piezometria sono state utilizzate le misurazioni fatte in precedenza nei vecchi progetti (2006-2007), ma anche quelle più recenti dal 2015 al dicembre del 2016. Le misure sono quasi tutte effettuate trimestralmente. Durante l'esecuzione dei pozzetti geognostici sono stati installati dei piezometri; tutti i piezometri raggiungono la profondità di circa 6 metri e in essi non è mai stata riscontrata la presenza della falda. È stata fatta una triangolazione con i pozzi presenti nelle cascine dell'intorno e in base ai dati raccolti è stata redatta la carta piezometrica relativa al livello di massimo innalzamento della falda. Nella cartografia è stata riportata l'ubicazione di tutti i pozzi e dei piezometri misurati. È quindi stata fatta la carta freatrimetrica (dove è stata riportata la quota di massimo innalzamento della falda) e la carta della soggiacenza (con le varie classi di soggiacenza). Il progetto prevede che il fondo dello scavo previsto rispetti in ogni punto il franco di un metro dalla massima escursione della falda.

Materiali utilizzati nel riempimento dello scavo

- Il riempimento della cavità generata dall'attività estrattiva verrà effettuato sia con materiale proveniente dalle miniere di talco della Val Gemanasca che con terre e rocce da scavo provenienti da scavi civili. È stato dichiarato escluso l'utilizzo per il ritombamento in esame dei limi di lavaggio provenienti dall'impianto di selezione.

Recupero ambientale

- Durante la coltivazione della cava sarà necessario mettere in atto strategie contro la crescita di specie vegetali esotiche invasive.

- Il confine meridionale dell'area di cava coincide con il limite della zona di Ripopolamento e Cattura di Vigone – Villafranca individuata dal Piano Faunistico- venatorio Provinciale e corre lungo la Bealera dei Tre Bocchetti. Si richiede al fine di limitare il disturbo alla fauna all'interno della ZRC di implementare il filare di alberi e arbusti già presente, utilizzando specie autoctone arboreo-arbustive tipiche della zona, che possano rappresentare una barriera alle polveri e ai rumori, oltre fornire luoghi di rifugio, nidificazione e alimentazione per la fauna vertebrata e invertebrata presente.

Impatti sulla salute:

- Nelle integrazioni fornite il 31/01/2017 è stato prodotto l'approfondimento richiesto dall'ASL To3; da parte dell'ASL è pervenuto il parere n. 015574 del 20/02/2017 in cui non si evidenziano situazioni di grave impatto sulla salute della popolazione, qualora vengano mantenute le normali procedure operative tese a ridurre al minimo lo sviluppo di polveri, la propagazione del rumore e i trasporti di materiali.
- Nel progetto definitivo dovrà essere fornito lo studio previsionale di impatto acustico.

Ritenuto che:

- la condizione di esclusione dalla fase di valutazione emersa nell'ambito della Conferenza di VIA, è quella di fornire, in particolare, approfondimenti in merito alla soggiacenza della falda e al rispetto del franco di un metro dalla massima escursione.
- Per il procedimento ai sensi della LR 23/2016 dovrà essere dato riscontro agli aspetti ambientali e progettuali evidenziati nel corso della Conferenza dei Servizi e nella presente determinazione.

In considerazione delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere **escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale** ex art. 12 l.r. 40/98 e s.m.i, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito specificate.

- 1) **Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico – ambientali**, sopra illustrati, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione della cava, condotta dal Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattive della Città Metropolitana di Torino. In particolare nel progetto definitivo, da presentarsi ai sensi della L.R. 23/2016:
 - dovranno essere meglio chiarite le modalità e le configurazioni di scavo, in modo da garantire la stabilità e sicurezza degli operatori;
 - dovranno essere fornite delle sezioni di scavo, estese ad un introno significativo dell'area di cava, in cui dovrà essere indicata la soggiacenza minima, media e massima della falda freatica e verificato del rispetto, in tutte le sezioni, della distanza di 1 metro del fondo scavo dalla quota di massima escursione della falda;
 - dovrà essere implementato il filare di alberi e arbusti già presente, utilizzando specie autoctone arboreo-arbustive tipiche della zona, che possano rappresentare una barriera alle polveri e ai rumori, oltre fornire luoghi di rifugio, nidificazione e alimentazione per la fauna vertebrata e invertebrata presente;
 - dovrà essere fornito uno studio revisionale di impatto acustico.

2) Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

- il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino
- *In fase di esercizio*
 - Prevedere misure di mitigazione aggiuntive contro la propagazione delle polveri causate dai mezzi in uscita dall'area di cava, quali per esempio periodiche bagnature.
 - Effettuare una corretta regimazione delle acque superficiali.
 - Limitare il più possibile il costipamento dei terreni causato dal passaggio dei mezzi e mantenere in efficienza il reticolo idrico superficiale.

3) Adempimenti

- Sia comunicato al Dipartimento ARPA, territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98;
- Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

Visti:

- i pareri pervenuti dai soggetti interessati, in atti;
- il verbale delle Conferenze dei Servizi, in atti
- la L.R. 40/1998 e s.m.i.;
- la L.R. 23/2016;
- il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.

DETERMINA

Per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, di escludere il progetto di *“Ampliamento di una cava di inerti denominata Cascina Teppa”*, localizzato nel Comune di Cavour e presentato dalla Merlo srl, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all’art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e smi, subordinatamente alle prescrizioni sopra dettagliate, che si richiamano sinteticamente:

- 1) Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali
- 2) Prescrizioni per la realizzazione dell’opera
- 3) Adempimenti

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

data: 16/03/2017

il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola MOLINA